



Ottobre 2011

a cura del Settore *Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza all'Autorità per la partecipazione*



## Le politiche regionali in materia di sicurezza dei lavoratori agricoli: l.r. 30/2007 e dintorni

Questa nota descrive l'attuazione della legge regionale 25 maggio 2007, n. 30 "Norme sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori agricoli", elaborando ed integrando le informazioni contenute nella prima relazione della Giunta regionale in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 (Valutazione dei risultati conseguiti dalla legge), presentata nel 2010, e offre un quadro delle altre iniziative regionali sulla stessa materia

### ***In sintesi***

Dall'esame dei dati raccolti emergono in particolare i seguenti elementi:

- il **superamento delle disposizioni della l.r. 30/2007** in materia di prescrizioni per la sicurezza a seguito dell'entrata in vigore del **D.Lgs. 81/2008**;
- realizzazione di **numerose iniziative informative e promozionali** rivolte non solo agli **operatori agricoli professionali** ma anche agli **hobbisti** ed agli **studenti** degli istituti agrari;
- **ritardi** nell'organizzazione dei corsi di formazione finalizzati anche **all'attribuzione di premialità** nell'erogazione dei contributi;
- il **pieno rispetto degli impegni a livello nazionale** per quanto riguarda i **controlli** sulle aziende;
- l'assegnazione di **significativi contributi** (circa 7 milioni di euro nel periodo che va dal 2007 al terzo trimestre del 2011) **per l'adeguamento alla sicurezza** del parco macchine e degli ambienti di lavoro nell'ambito del PSR 2007-13.

## ***1. La ratio della legge e l'evoluzione del quadro normativo***

**I DATI DEL PROBLEMA** - Con la l.r. 30/2007 la Regione Toscana ha inteso coprire il vuoto **legislativo** determinato dalla normativa allora vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (**D.Lgs. 626/94**), nel cui campo di applicazione non rientrava l'esercizio delle attività agricolo-forestali.

Quello agricolo, peraltro, è, pur in presenza di una tendenza alla contrazione del numero degli addetti, un settore non trascurabile per l'econo-

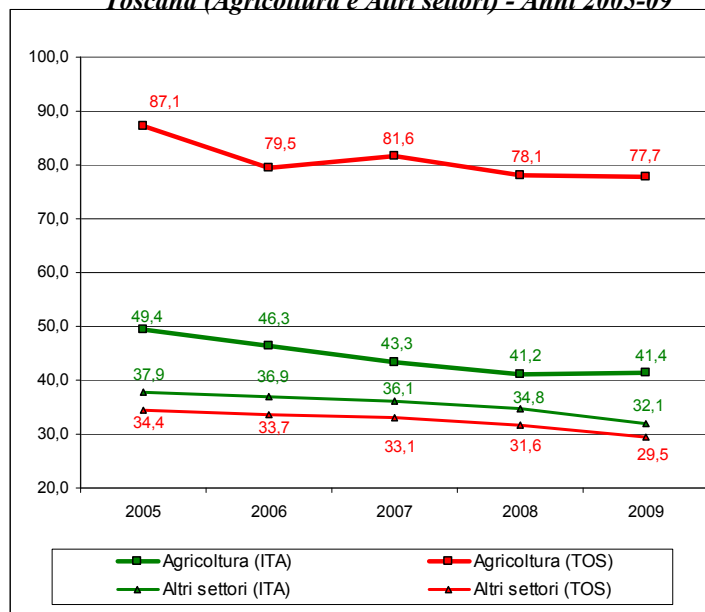
**Tav. 1 - Numero di incidenti in agricoltura (2004-10)<sup>1</sup>**

| Anno | Italia              |                | Toscana             |                |
|------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|
|      | Numero di incidenti | di cui mortali | Numero di incidenti | di cui mortali |
| 2004 | 69.263              | 175            | 5.642               | 14             |
| 2005 | 66.467              | 141            | 5.293               | 10             |
| 2006 | 63.082              | 124            | 4.893               | 13             |
| 2007 | 57.205              | 159            | 4.692               | 5              |
| 2008 | 53.354              | 167            | 4.311               | 6              |
| 2009 | 52.665              | 128            | 4.282               | 4              |
| 2010 | 50.121              | 175            | 4.117               | 9              |

Fonte: INAIL

mia regionale. L'ossatura produttiva agricola toscana si fonda in prevalenza su imprese familiari, che occupavano nel periodo di riferimento (2005-2009) in media **circa 62.000<sup>2</sup> unità di lavoro** a tempo pieno oltre ai soggetti che svolgono attività di carattere occasionale e agli hobbisti.

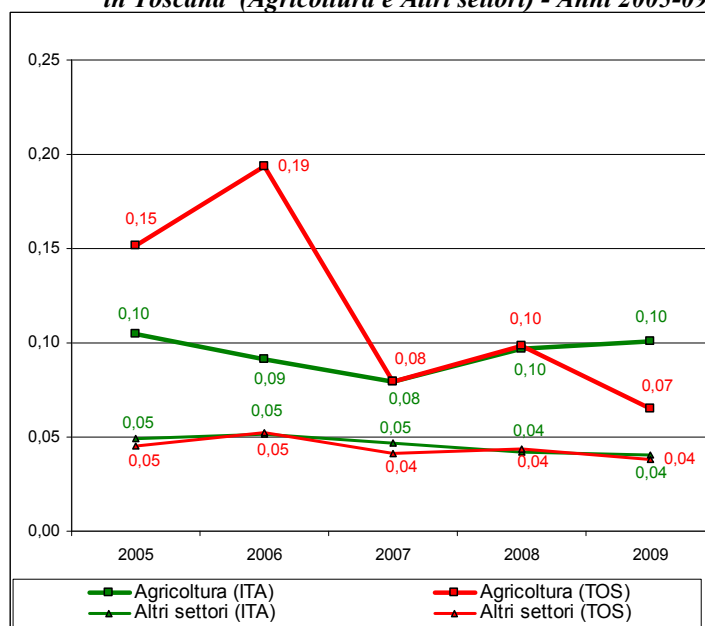
**Tav. 2 – Infortuni ogni 1000 unità di lavoro in Italia e in Toscana (Agricoltura e Altri settori) - Anni 2005-09**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e INAIL

E' possibile ricostruire i **tratti essenziali del contesto** in cui si inserisce l'intervento legislativo dai dati INAIL relativi agli infortuni sul lavoro che si sono verificati nel settore agricolo

**Tav. 3 – Infortuni mortali ogni 1000 unità di lavoro in Italia e in Toscana (Agricoltura e Altri settori) - Anni 2005-09**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e INAIL

dal 2004 al 2010, riportati nella tabella di **Tav. 1**.

La rilevanza del problema degli infortuni nel settore agricolo è messa in più chiara evidenza dall'esame dei dati relativi al numero di **incidenti ogni 1000 unità di lavoro**. Dal grafico di **Tav. 2** si evidenzia come l'agricoltura presenti, sia a livello nazionale che in Toscana, un numero di incidenti ogni 1000 addetti **costantemente superiore alla media degli altri settori produttivi** e come i valori per la Toscana siano, **per il settore agricolo, molto superiori alla media nazionale<sup>3</sup>**.

Analoghe considerazioni possono essere svolte riguardo al **numero di incidenti mortali<sup>4</sup>**, come evidenziato dal grafico di **Tav. 3**, per i primi due anni considerati, mentre successivamente il **dato toscano si riallinea a quello nazionale**, con una contemporanea riduzione della forbice tra Agricoltura e Altri settori.

Per quanto riguarda l'**evoluzione temporale** del fenomeno in agricoltura si rileva una modesta tendenza al decremento per l'indicatore relativo al totale degli incidenti, sia in Toscana che in ambito nazionale. Per quanto riguarda invece l'indicatore relativo agli incidenti mortali, questo è stabile a livello nazionale e mostra una decisa diminuzione in Toscana dopo il 2006.

I dati precedentemente illustrati, relativi a coloro che svolgono l'**attività agricola in maniera professionale** e sono pertanto iscritti all'INAIL, dovrebbero essere integrati con quelli relativi a coloro che svolgono tale **attività in forma hobbistica**. Al riguardo non esistono evidentemente dati ufficiali, né riguardo al numero complessivo degli interessati né a quello degli incidenti, ma è comunque da ritenere che si tratti di **numeri di una certa rilevanza**, come si può pur troppo desumere dalle frequenti notizie di cronaca.

**L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE** - Con le novità introdotte dal **D.Lgs 81/2008** in materia di sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, molti degli interventi previsti dalla legge regionale 25 maggio 2007, n. 30 (Norme a tutela della sicurezza e

della salute dei lavoratori agricoli) sono stati ricondotti a quanto disciplinato a livello statale.

Sulla base del lavoro effettuato da un gruppo di lavoro costituito per operare un più puntuale raffronto tra le due normative, ne è risultata una **sovrapposizione pressoché totale**. Gli unici aspetti della l.r. 30/2007 esclusi dal D.Lgs. 81/2008 sono risultati essere le disposizioni contenute agli **articoli 8** “Attività di informazione, formazione e addestramento”, **9** “Macchinari agricoli”, e all’**articolo 15** “Progetti di interesse comune”.

Appare inoltre da sottolineare il fatto che, pur essendo la l.r. 30/2007 espressamente rivolta agli operatori professionali del settore agricolo, alcuni degli interventi, in particolare quelli relativi alle **attività di informazione**, sono stati di fatto rivolti anche alla più vasta platea di coloro

che svolgono **attività di natura hobbistica**.

Per quanto riguarda le disposizioni contenute all’articolo 10 “**Vigilanza accertamento ed infrazioni**” è da segnalare che il d.lgs. 81/2008 ha introdotto il rispetto di alcune disposizioni di prevenzione e sicurezza anche per i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti (art.21), sanzionabili secondo quanto previsto all’articolo 60. La coincidenza delle due normative ha permesso di trasporre il monitoraggio delle violazioni, previsto nella legge regionale, nel più ampio contesto dell’attività di vigilanza presente nel **Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009-2011** (PNPAS). Fra gli obiettivi del PNPAS vi è quello di aumentare a livello locale e nazionale il numero di aziende controllate e di costituire un archivio comune con i dati provenienti da questa attività.

## 2. *Gli atti di programmazione*

Già **precedentemente all’entrata in vigore** della l.r. 30/2007 la Regione Toscana, con i Dipartimenti di prevenzione delle ASL, si è occupata della promozione e realizzazione di attività formative/informative e di sensibilizzazione rivolte ai lavoratori agricoli .

Nel 2001 è stato avviato il **progetto regionale “Scuola sicura”**, indirizzato agli studenti degli istituti tecnici e professionali agrari, mentre dal 2002 è attivo il **progetto regionale di informazione sul territorio “Coltiva la sicurezza”**, realizzato attraverso l’uso di un camper itinerante presente nelle fiere di maggiore interesse.

Successivamente all’entrata in vigore della l.r. 30/2007 sono stati approvati due **strumenti programmatori di carattere generale** (Piano di sviluppo rurale 2007-2013 e Piano Sanitario regionale 2008-2010) e **numerosi piani mirati regionali** tra i quali il Piano mirato regionale “Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo e forestale 2010 – 2012” attuativo delle misure previste nel Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009-2011, con DD 5395/2010 e DGR 783/2010.

**ATTI PROGRAMMATORI GENERALI** - Nel **Piano di sviluppo rurale 2007-2013** sono centrali le politiche per il lavoro, con una particolare attenzione a quelle per la sicurezza. Soprattutto nell’ambito della misura 121 “ammoderna-

mento delle aziende agricole” sono stati previsti interventi con aumento dei tassi di contribuzione per investimenti tesi a migliorare la sicurezza sul posto di lavoro o alla protezione dell’ambiente.

Il **Piano Sanitario regionale 2008-2010** contiene al paragrafo 5.2.2 “Lavoro e salute” obiettivi specifici rivolti a promuovere interventi formativi e informativi ai lavoratori ed alle imprese in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

**I PIANI MIRATI REGIONALI** - Il Piano mirato regionale “**Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo e forestale 2010 – 2012**” costituisce lo strumento attuativo delle misure previste nel Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura.

Nel 2010 è stato predisposto un documento unitario in cui ricondurre gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza del comparto agricolo forestale, in conformità alle finalità indicate nel Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009-2011 e nel Piano sanitario regionale 2008- 2010. Con la deliberazione di Giunta regionale n. 783/2010 sono stati individuati gli ambiti di intervento per la realizzazione delle azioni in materia di prevenzione e sicurezza specifici per il comparto agricolo-forestale da attuare nel triennio 2010-

2012: a tale scopo sono stati stanziati complessivamente € 1.500.000<sup>5</sup>. Gli obiettivi del piano sono riportati con maggiore dettaglio nel prospetto di *Tav. 4*.

Le attività di informazione, formazione e addestramento per il raggiungimento dell'obiettivo della promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro sia presso i lavoratori autonomi che presso gli hobbisti, individuate come elemento cardine degli interventi regionali, costituiscono l'oggetto di due ulteriori **piani mirati** regionali:

- **“Promozione della cultura della prevenzione nell’uso in sicurezza delle macchine e attrezzature agricole”** con decreto dirigenziale 6516/2007;
- **“Azioni di formazione, informazione e assistenza per la salute e sicurezza nel settore agricolo-forestale”**: progetto per l’implementazione e diffusione delle conoscenze in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riguardo ai lavoratori/soggetti di cui all’art. 21 del D.Lgs. 81/2008 e legge

regionale 30/2007” con decreto dirigenziale 6354/2008.

Nel 2010 la Regione Toscana ha inoltre adottato, con deliberazione GR n. 433 del 31.3.2010, **“Indirizzi e criteri per l’attuazione dell’intervento specifico relativo alle modalità d’uso dei trattori e dei motocoltivatori”** (articolo 9 della l.r.30/2007) al fine di consentire la realizzazione dell’intervento in maniera omogenea e diffusa su tutto il territorio regionale.

*Tav. 4 - Obiettivi del piano mirato regionale “Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo-forestale 2010/2012”*

1. diminuzione della frequenza e della gravità degli infortuni e delle malattie professionali;
2. sviluppo di politiche integrate a livello regionale fra diversi Settori Istituzionali;
3. assunzione della tutela della salute come valore intrinseco dell’impresa e della qualità del prodotto;
4. riduzione dell’esposizione ai vari rischi del comparto in particolare riduzione dell’esposizione ai rischi chimici, biologici, fisici;
5. modificazione della percezione del rischio;
6. qualificazione del ruolo degli operatori delle UF PISLL;
7. implementazione dell’attività di vigilanza e controllo e uniformazione di questa su tutto il territorio regionale.

Fonte: Regione Toscana - Giunta regionale

### *3. I risultati conseguiti*

**INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO (ART. 8)** – Tale previsione normativa ha trovato attuazione con l’adozione di due piani mirati regionali, entrambi realizzati nell’ambito dei progetti di comune interesse previsti dall’art. 15.

Con il piano mirato **“Azioni di formazione, informazione e assistenza per la salute e sicurezza nel settore agricolo-forestale”**: progetto per l’implementazione e diffusione delle conoscenze in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riguardo ai lavoratori/soggetti di cui all’articoli 21 del D.lgs. 81/2008 e l.r. 30/2007”, adottato con DD 6354/2008, la Regione ha perseguito l’obiettivo della promozione e della diffusione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, in particolare ai lavoratori autonomi (articolo 21 D.lgs. 81/2008) e gli hobbisti.

Il piano, di durata biennale, è coordinato dall’Azienda USL 3 di Pistoia, con il coinvolgimento

di ulteriori soggetti operanti nel settore (Dipartimenti di Prevenzione delle Azienda USL della Toscana, ARSIA, ARPAT, INAIL, ISPESL, organizzazioni professionali agricole, ordini e collegi professionali ad indirizzo agricolo-forestale). Per l’intervento, ancora in corso di realizzazione, sono stati **stanziati € 60.000,00**, finalizzati alla realizzazione delle seguenti attività:

- **campagna di sensibilizzazione** dedicata agli “hobbisti”, che comprende anche la promozione di attività congiunte con ANCI che vedano il coinvolgimento degli agricoltori che usufruiscono degli orti sociali;
- **interventi formativi**;
- **informazione e assistenza** rivolte agli operatori del settore;
- predisposizione di **materiale divulgativo** per i musei della civiltà contadina.

L’obiettivo del piano mirato **“Promozione della cultura della prevenzione nell’uso in sicurezza delle macchine e attrezzature agricole”**,

adottato con DD 6516/2007, è stato quello di sensibilizzare la vasta platea dei destinatari sull'importanza prevenzionistica del **mantenimento della corretta funzionalità delle attrezzature** agricole. Le aree tematiche su cui è stato concentrato l'intervento formativo sono principalmente: 1) conformità della macchina alle norme sulla sicurezza, 2) scelta idonea dell'attrezzatura, 3) manutenzione/ aggiornamento e 4) utilizzo corretto.

Esso è stato realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale, Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL della Toscana, organizzazioni professionali agricole, ARSIA, ENAMA, ISPEL e UNACMA, con uno **stanziamento di € 85.000** interamente speso.

L'attività condotta nel periodo 2008/2009 ha portato alla realizzazione di **materiale divulgativo**, sia cartaceo che elettronico, alla realizzazione di un'**indagine conoscitiva** sullo stato di sicurezza dei trattori ed allo svolgimento di **20 incontri** a cui hanno partecipato 153 soggetti.

L'indagine conoscitiva sullo stato di utilizzo dei trattori è stata condotta tramite una *check list* di domande compilate a cura dell'agricoltore, coadiuvato da tecnici delle organizzazioni professionali operanti in agricoltura precedentemente formati. Essa ha fornito risultati estremamente interessanti in quanto ha permesso di constatare l'esistenza di un **parco mezzi molto obsoleto**<sup>6</sup> e non sempre dotata di tutti gli strumenti di sicurezza.

A completamento delle attività contenute nel progetto, nel corso del 2011 verrà attuata un'azione di sensibilizzazione e informazione presso i rivenditori di attrezzature agricole, quali soggetti moltiplicatori per la diffusione di corrette informazioni, tecniche e normative, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla molteplicità e varietà di soggetti con cui vengono in contatto.

**USO DEI MACCHINARI AGRICOLI (ART. 9)** - Fino al 2010 tali disposizioni risultano non essere state attuate perché **non era stato progettato e realizzato l'intervento formativo**, rendendo di fatto non possibile l'inserimento del requisito della partecipazione al corso di formazione quale "criterio premiante" per l'accesso alle agevolazioni regionali di cui al comma 3 dell'articolo 9.

Solo nel corso del **2010** sono stati **approvati gli indirizzi ed i criteri per l'attuazione dell'intervento formativo** (Del. GR 433/2010 e DD 1902/2010). Detto intervento è stato inserito nel piano mirato regionale "Azioni per la tutela e la salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo e forestale 2010/2012" (Cod. FOR 3 del piano) e ne è prevista l'attuazione a partire dal secondo anno di attività del piano.

**ALTRI PROGETTI REGIONALI** – Sono inoltre proseguiti alcuni progetti in tema di sicurezza dei lavoratori agricoli avviati precedentemente all'approvazione della l.r. 30/2007 ed in particolare:

- il progetto regionale di informazione sul territorio "**Coltiva la sicurezza**"
- il progetto "**Scuola sicura**"

L'obiettivo principale del progetto "**Coltiva la sicurezza**" è quello di promuovere **iniziative di informazione, educazione alla salute e formazione** e , a tale scopo, è stato predisposto dalla Regione Toscana uno **stand itinerante** multimediale, per consentire interventi capillari su tutto il territorio regionale realizzati il più vicino possibile agli agricoltori interessati ed agli hobbisti.

Il progetto, coordinato da un gruppo di lavoro regionale appositamente costituito comprendente i rappresentanti dei dipartimenti di prevenzione delle ASL toscane, consiste nella progettazione e realizzazione di incontri e seminari, dimostrazioni sull'utilizzo dei macchinari e prove sui dispositivi di prevenzione infortunistica.

Le iniziative sono state realizzate avvalendosi di un **camper appositamente preparato** da utilizzare per recarsi presso le sagre e le fiere, i mercati comunali e presso le cooperative agricole o davanti ai rivenditori di prodotti per l'agricoltura; inoltre, in base alla disponibilità residua, il calendario è stato arricchito con le iniziative locali più specifiche a livello di ogni territorio.

I **finanziamenti** per l'attuazione del progetto sono stati dal 2002 ad oggi complessivamente **€ 260.000**<sup>7</sup>. La realizzazione dello stand itinerante multimediale è stata fatta tramite l'Azienda USL 9 di Grosseto e per tale finalità sono stati stanziati € 45.000 (15.000 per ogni anno dal 2008 al 2010).

L'attività svolta ha prodotto la realizzazione, pubblicazione e divulgazione di materiale contenente informazioni specifiche sui principali rischi a cui sono esposti i lavoratori agricoli,

**Tab. 5 : Contatti avvenuti tramite il camper “Coltiva la sicurezza” (2009-10)**

| Anno              | Operatori professionali |      | Consulenti |     | Hobbisti e pensionati |      | Studenti  |     | Totale |
|-------------------|-------------------------|------|------------|-----|-----------------------|------|-----------|-----|--------|
|                   | Val. ass.               | %    | Val. ass.  | %   | Val. ass.             | %    | Val. ass. | %   |        |
| 2009 <sup>b</sup> | 380                     | 61,6 | 51         | 8,3 | 152                   | 24,6 | 34        | 5,5 | 617    |
| 2010              | 707                     | 56,5 | 114        | 9,1 | 361                   | 28,9 | 69        | 5,5 | 1251   |
| Totale            | 1087                    | 58,2 | 165        | 8,8 | 513                   | 27,5 | 103       | 5,5 | 1868   |

Fonte: Regione Toscana – Giunta regionale

modalità e tecniche di supporto per la diminuzione del rischio di infortunio e/o malattie professionali, riferimenti alla normativa nazionale e regionale ed attività dei Dipartimenti di Prevenzione.

597 a 1.251 contatti). Significativa è anche la varietà dei soggetti fruitori, che risultano essere in prevalenza gli operatori professionali anche se l'incremento maggiore di contatti è stato registrato per gli hobbisti ed i pensionati.

**Tav. 6 - Progetto “Scuola sicura” (2001-2010): i risultati**

1. realizzazione di 12 corsi di formazione, in collaborazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL territorialmente interessate, che hanno coinvolto n. 177 docenti;
2. predisposizione di materiale divulgativo tra cui:
  - un CD dal titolo "La tutela della salute dei lavoratori in agricoltura", diffuso in n. 1.000 copie;
  - i manuali "Scuola sicura" dal titolo "Schede di sicurezza delle lavorazioni: la coltivazione dell'olivo" e "Il frantoio e la lavorazione delle Olive" diffuso in 5000 copie distribuite presso tutti gli Istituti agrari toscani;
  - la realizzazione di un sito web che, tuttavia, non è più attivo dal 2008.
3. organizzazione di 8 Convegni presso diversi istituti tecnici agrari a carattere divulgativo, che hanno visto la partecipazione di 926 persone.

Fonte: Regione Toscana – Giunta regionale

Al fine di uno sviluppo migliorativo del progetto dal 2009 è stata predisposta la scheda “**un minuto della sua attenzione**” che raccoglie informazioni sulle persone che hanno visitato il camper “Coltiva la sicurezza” e individua le richieste per programmare iniziative future.

Come evidenziato nella tabella di **Tav. 5**, il numero dei contatti avvenuti tramite questa iniziativa è più che raddoppiato dal 2009 al 2010 ( da

Il progetto **Scuola sicura**, avviato nel 2001 in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'Az. USL 3 di Pistoia, ha l'intento di accrescere le conoscenze dei futuri lavoratori e dei futuri imprenditori del settore.

Gli obiettivi di tale progetto sono:

- attività di formazione sulla tutela della salute dei lavoratori in agricoltura (rivolto al **personale docente delle scuole ad indirizzo agrario tecnico e professionale**);
- predisposizione e pubblicazione di strumenti **didattici e materiale informativo** utili a favorire la conoscenza degli studenti, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione ai diversi fattori di rischio (rivolto agli studenti, al corpo docente ed al mondo produttivo agricolo);
- far diventare gli Istituti tecnici statali e professionali ad indirizzo agrario e forestale, **scuole "modello" di prevenzione e sicurezza in agricoltura e selvicoltura** (rivolto agli studenti, al corpo docente ed al mondo produttivo agricolo).

Nel corso di questo decennio di vita del progetto (2001-2010) sono state realizzate numerose

**Tav. 7 – PSR 2007-13 – Azione 121 (Ammodernamento delle aziende agricole)- Tipologia “Investimenti per la sicurezza” - Periodo 2007-2011 (settembre)**

| Categoria di investimento            | N. Domande finanziate | Investimenti previsti (€) | Finanziamenti concessi (€) |
|--------------------------------------|-----------------------|---------------------------|----------------------------|
| Macchinari, impianti ed attrezzature | 370                   | 13.097.227                | 5.288.660                  |
| Fabbricati agricoli                  | 126                   | 4.152.896                 | 1.676.940                  |
| <b>Totali</b>                        | <b>496</b>            | <b>17.250.123</b>         | <b>6.965.600</b>           |

Fonte: ARTEA

iniziative formative e di divulgazione il cui dettaglio è riportato nel prospetto di *Tav. 6*.

**I FINANZIAMENTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)** – Pur non trattandosi di interventi gestiti sulla base della l.r. 30/2008 sono infine da ricordare i finanziamenti alla sicurezza erogati nell'ambito del vigente **PSR 2007-2013**<sup>9</sup>. Dal 2007 a tutto il terzo trimestre dell'anno in corso sono stati concessi, nell'ambito della Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) **finanziamenti per quasi 7 milioni di euro** per

interventi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, a fronte di un **investimento complessivo** in tale ambito **di circa 17 milioni di euro**. I dati di dettaglio sono riportati nella tabella di *Tav. 7*.

A tale riguardo si rileva che gli **interventi per macchinari e attrezzatura** costituiscono una quota ampiamente prevalente degli interventi (circa il **75% del totale**, sia in termini di numero di domande finanziate che in termini finanziari)<sup>10</sup>.

## 4. Vigilanza e controllo

Le attività di **vigilanza e controllo** previste dall'**art. 10** della legge regionale sono state svolte in modo integrato con gli impegni imposti dalla normativa nazionale.

Nel **Piano Nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009-2011 (PNPAS)** è previsto che le singole Regioni implementino a livello locale un sistema di vigilanza e collaborino alla costituzione e implementazione di un archivio di dati comuni.

La Regione Toscana nel Piano mirato regionale 2010/2012 ha recepito l'impegno nazionale ed ha individuato l'obiettivo di **controllare 700**

**Tav. 8 – PNPAS 2009-11 - Il piano dei controlli in Toscana**

| Azienda USL       | Anno 2010 |            |        | Anno 2011 |
|-------------------|-----------|------------|--------|-----------|
|                   | Previsti  | Effettuati | %      | Previsti  |
| 1 - Massa Carrara | 43        | 43         | 100,0  | 56        |
| 2 - Lucca         | 16        | 11         | 68,8   | 24        |
| 3 - Pistoia       | 74        | n.p.       | n.p.   | 88        |
| 4 - Prato         | 5         | 5          | 100,0  | 12        |
| 5 - Pisa          | 39        | 37         | 94,9   | 59        |
| 6 - Livorno       | 33        | 33         | 100,0  | 33        |
| 7 - Siena         | 158       | 161        | 101,9  | 158       |
| 8 - Arezzo        | 53        | 53         | 100,0  | 71        |
| 9 - Grosseto      | 158       | 224        | 141,8  | 158       |
| 10 - Firenze      | 47        | 49         | 104,3  | 55        |
| 11 - Empoli       | 54        | 55         | 101,9  | 54        |
| 12 - Viareggio    | 20        | 100        | 500,0  | 32        |
| Toscana           | 700       | 771        | 123,2* | 800       |

\* al netto di quelli relativi alla ASL 3; n.p. = dati non pervenuti  
Fonte: Regione Toscana – Giunta regionale

**aziende/rivendite** per il primo anno di attuazione (**2010**) e **800 aziende/rivendite** per il secondo (**2011**), finalizzata a verificare in modo uniforme la presenza di alcuni elementi minimi di sicurezza sulle principali attrezzature agricole forestali.

I dati rilevati saranno **elaborati ed analizzati a livello nazionale** da ISPESL-INAIL e su questi verrà realizzato dagli stessi soggetti un report periodico. Per la selezione delle aziende da controllare da parte dei dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, in applicazione di quanto indicato all'articolo 12 "Accesso ai dati" della l.r. 30/2007, è stata attivata la collaborazione con ARTEA per l'estrazione delle aziende del campione.

Nel corso del 2010, a fronte dei 700 controlli minimi previsti nel piano regionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2010-2012, **quelli effettuati sono stati 771**. Nella tabella di *Tav. 8* è riportato il dettaglio per Azienda USL.

I risultati delle rilevazioni sono stati trasmessi al **sistema informativo nazionale**, che però è entrato **in funzione solo nel 2011**. Non sono pertanto ancora disponibili informazioni circa l'esito dei controlli: le prime elaborazioni, infatti, saranno fatte **solo nel giugno 2012**.

## 5. Conclusioni

La relazione non consente di dare risposte agli specifici quesiti posti dalla clausola valutativa, limitandosi a fornire **un quadro delle attività svolte e delle principali problematiche emer-**

**se**, anche a causa delle profonde trasformazioni che si sono avute nel quadro normativo nazionale. Del resto l'impatto della normativa, regionale o nazionale che sia, in termini di riduzione

degli incidenti è un elemento che non è possibile apprezzare nel breve-medio periodo.

Il **primo elemento** che viene in evidenza è infatti come la l.r. 30/2007 sia stata **in gran parte superata**, in particolare per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sicurezza, **dalle disposizioni normative nazionali** stabilite con il **D.Lgs. 81/2008**.

Nonostante ciò la legge ha dimostrato **una sua vitalità**, soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento di **attività informative e promozionali**, comprendenti anche alcune iniziative avviate prima dell'approvazione della legge, che hanno visto coinvolti, oltre ai lavoratori agricoli professionali che erano i destinatari delle norme, anche i cosiddetti hobbisti. È questo un elemento estremamente interessante in quanto, pur in assenza di dati ufficiali, il segmento degli **operatori agricoli non professionali** appare tra quelli maggiormente esposti al rischio di incidente come purtroppo testimoniano i frequenti fatti di cronaca.

Un ulteriore elemento da segnalare, pur non direttamente riferibile alla l.r. 30/2007, è la consistente erogazione, nell'ambito del Programma di svi-

luppo rurale, di **contributi (circa 7 milioni di euro)** nel periodo dal 2007 al settembre 2011) destinati all'adeguamento del parco macchine e dei luoghi di lavoro dal punto di vista dei requisiti di sicurezza.

A tale riguardo occorre tuttavia segnalare un elemento di criticità relativo al **ritardo nell'attuazione delle disposizioni del comma 3 dell'art. 9** della l.r. 30/2007 che prevedeva **criteri di premialità** collegati alla partecipazione a corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro. Poiché si è proceduto all'approvazione dei contenuti dei corsi solo nel 2011, la concreta applicazione di tali criteri sarà possibile solo a partire dai prossimi bandi.

Riguardo alle attività di controllo si segnala che la Regione Toscana ha **pienamente rispettato gli obiettivi posti dal Piano Nazionale di prevenzione** in agricoltura e selvicoltura 2009-2011, con un numero di controlli effettuati complessivamente superiore all'obiettivo programmato.

## Note

<sup>1</sup> I dati relativi al totale riguardano gli incidenti denunciati nell'anno, quelli relativi ai casi mortali riguardano invece quelli indennizzati .

<sup>2</sup> Dati Istat.

<sup>3</sup> Si segnala altresì che gli incidenti sono concentrati nei mesi durante i quali vi è un maggiore utilizzo delle macchine agricole e sono nella gran parte connessi proprio all'uso di tali strumenti.

<sup>4</sup> Anche gli incidenti mortali (ma anche quelli non mortali con postumi invalidanti) sono nella maggior parte dei casi connessi all'uso delle macchine agricole.

<sup>5</sup> Lo stanziamento è così ripartito per anno:

- € 820.000 nel 2010;
- € 400.000 nel 2011;

- € 280.000 nel 2012.

<sup>6</sup> Su un campione di 103 trattrici, l'età media è di 14 anni.

<sup>7</sup> Gli stanziamenti sono riferiti alle seguenti annualità: 2002 (€ 125.000), 2004 (€ 90.000) e 2008 (€ 45.000).

<sup>8</sup> I dati sui contatti sono disponibili solo a partire dalla data di avvio del questionario "Un minuto per la tua sicurezza" (2009).

<sup>9</sup> Il PSR 2007-2013 è stato approvato con deliberazione CR 26 luglio 2006, n. 76 "Regolamento (CE) n. 1698/05. Proposta di programma di sviluppo rurale della Toscana per il periodo 2007-13".

<sup>10</sup> Si veda in proposito quanto evidenziato nelle note 3 e 4.

*La nota è stata curata dalla dott.sa Antonella Brazzini e dal dott. Alessandro Zuti, funzionari del Settore Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza all'Autorità per la partecipazione*

*La foto in prima pagina è tratta dall'Archivio Fotografico della Regione Toscana*